



Parrocchia Spirito Santo - P.za Europa - 20094 Corsico (MI)

Tel. 02 4479686 - Sito internet: www.spiritosanto.cc

Il chiostro

Un saluto.

Un nuovo anno sta per incominciare e il desiderio di superare tutto ciò che nei mesi scorsi ci è pesato e ci ha inquietato è forte, la speranza di un tempo nuovo in cui la giustizia, la gioia e l'amore regneranno accompagna i nostri brindisi e i nostri auguri. Senza saperlo, così facendo ribadiamo la nostra convinzione che è Dio il Signore della nostra storia e dei nostri giorni, solo Lui può garantire senso e valore al nostro impegno nel guadagnare un futuro migliore.

A tutti allora l'augurio che l'amicizia con Dio permetta di saper sempre leggere le sfide quotidiane come occasione per diventare migliori.

BUON ANNO

Don Carlo



PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE LA PERSONA UMANA, CUORE DELLA PACE

1. All'inizio del nuovo anno, vorrei far giungere ai Governanti e ai Responsabili delle Nazioni, come anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, il mio augurio di pace. Lo rivolgo, in particolare, a quanti sono nel dolore e nella sofferenza, a chi vive minacciato dalla violenza e dalla forza delle armi o, calpestato nella sua dignità, attende il proprio riscatto umano e sociale. Lo rivolgo ai bambini, che con la loro innocenza arricchiscono l'umanità di bontà e di speranza e, con il loro dolore, ci stimolano a farci tutti operatori di giustizia e di pace. Proprio pensando ai bambini, specialmente a quelli il cui futuro è compromesso dallo sfruttamento e dalla cattiveria di adulti senza scrupoli, ho voluto che in occasione della Giornata Mondiale della Pace la comune attenzione si concentrasse sul tema: *Persona umana, cuore della pace*. Sono infatti convinto che rispettando la persona si promuove la pace, e costruendo la pace si pongono le premesse per un autentico umanesimo integrale. È così che si prepara un futuro sereno per le nuove generazioni.

La persona umana e la pace: dono e compito

2. Afferma la Sacra Scrittura: « Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò » (Gn 1,27). *Perché creato ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona*; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno, capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone. Al tempo stesso, egli è chiamato, per grazia, ad un'alleanza con il suo Creatore, a offrirgli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare al posto suo⁽¹⁾. In questa mirabile prospettiva, si comprende il compito affidato all'essere umano di maturare se stesso nella capacità d'amore e di far progredire il mondo, rinnovandolo nella giustizia e nella pace. Con un'efficace sintesi sant'Agostino insegna: « Dio, che ci ha creati senza di noi, non ha voluto salvarci senza di noi »⁽²⁾. È pertanto doveroso per tutti gli esseri umani coltivare *la consapevolezza del duplice aspetto di dono e di compito*.

3. Anche *la pace è insieme un dono e un compito*. Se è vero che la pace tra gli individui ed i popoli — la capacità di vivere gli uni accanto agli altri tessendo rapporti di giustizia e di solidarietà — rappresenta un impegno che non conosce sosta, è anche vero, lo è anzi di più, che *la pace è dono di Dio*. La pace è, infatti, una caratteristica dell'agire divino, che si manifesta sia nella creazione di un universo ordinato e armonioso come anche nella redenzione dell'umanità bisognosa di essere recuperata dal disordine del peccato. Creazione e redenzione offrono dunque la chiave di lettura che introduce alla comprensione del senso della nostra esistenza sulla terra. Il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II, rivolgendosi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il [5 ottobre 1995](#), ebbe a dire che noi « non viviamo in un mondo irrazionale o privo di senso [...] vi è una logica morale che illumina l'esistenza umana e rende possibile il dialogo tra gli uomini e tra i popoli »⁽³⁾. La trascendente "grammatica", vale a dire l'insieme di regole dell'agire individuale e del reciproco rapportarsi delle persone secondo giustizia e solidarietà, è iscritta nelle coscienze, nelle quali si rispecchia il progetto sapiente di Dio. Come recentemente ho voluto riaffermare, « noi crediamo che all'origine c'è il Verbo eterno, la Ragione e non l'Irrazionalità »⁽⁴⁾. La pace è quindi anche un compito che impegna ciascuno ad una risposta personale coerente col piano divino. Il criterio cui deve ispirarsi tale risposta non può che essere il *rispetto della "grammatica" scritta nel cuore dell'uomo dal divino suo Creatore*.

In tale prospettiva, le norme del diritto naturale non vanno considerate come direttive che si impongono dall'esterno, quasi coartando la libertà dell'uomo. Al contrario, esse vanno accolte come una chiamata a realizzare fedelmente l'universale progetto

divino iscritto nella natura dell'essere umano. Guidati da tali norme, i popoli — all'interno delle rispettive culture — possono così avvicinarsi al mistero più grande, che è il mistero di Dio. Il riconoscimento e il rispetto della legge naturale pertanto costituiscono anche oggi la grande base per il dialogo tra i credenti delle diverse religioni e tra i credenti e gli stessi non credenti. È questo un grande punto di incontro e, quindi, un fondamentale presupposto per un'autentica pace.

Il diritto alla vita e alla libertà religiosa

4. Il dovere del rispetto per la dignità di ogni essere umano, nella cui natura si rispecchia l'immagine del Creatore, comporta come conseguenza che *della persona non si possa disporre a piacimento*. Chi gode di maggiore potere politico, tecnologico, economico, non può avvalersene per violare i diritti degli altri meno fortunati. È infatti sul rispetto dei diritti di tutti che si fonda la pace. Consapevole di ciò, la Chiesa si fa paladina dei diritti fondamentali di ogni persona. In particolare, essa rivendica il rispetto della *vita* e della *libertà religiosa* di ciascuno. Il rispetto del diritto alla vita in ogni sua fase stabilisce un punto fermo di decisiva importanza: *la vita è un dono di cui il soggetto non ha la completa disponibilità*. Ugualmente, l'affermazione del diritto alla libertà religiosa pone l'essere umano *in rapporto con un Principio trascendente che lo sottrae all'arbitrio dell'uomo*. Il diritto alla vita e alla libera espressione della propria fede in Dio non è in potere dell'uomo. La pace ha bisogno che si stabilisca *un chiaro confine tra ciò che è disponibile e ciò che non lo è*: saranno così evitate intrusioni inaccettabili in quel patrimonio di valori che è proprio dell'uomo in quanto tale.

5. Per quanto concerne il *diritto alla vita*, è doveroso denunciare lo scempio che di essa si fa nella nostra società: accanto alle vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, ci sono le morti silenziose provocate dalla fame, dall'aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e dall'eutanasia. Come non vedere in tutto questo un attentato alla pace? ...

L'uguaglianza di natura di tutte le persone

6. All'origine di non poche tensioni che minacciano la pace sono sicuramente *le tante ingiuste disuguaglianze* ancora tragicamente presenti nel mondo. Tra esse particolarmente insidiose sono, da una parte, *le disuguaglianze nell'accesso a beni essenziali*, come il cibo, l'acqua, la casa, la salute; dall'altra, *le persistenti disuguaglianze tra uomo e donna nell'esercizio dei diritti umani fondamentali*.

Costituisce un elemento di primaria importanza per la costruzione della pace il riconoscimento dell'*essenziale uguaglianza tra le persone umane*, che scaturisce dalla loro comune trascendente dignità. L'uguaglianza a questo livello è quindi un bene di tutti iscritto in quella "grammatica" naturale, desumibile dal progetto divino della creazione; un bene che non può essere disatteso o vilipeso senza provocare pesanti ripercussioni da cui è messa a rischio la pace. Le gravissime carenze di cui soffrono molte popolazioni, specialmente del Continente africano, sono all'origine di violente rivendicazioni e costituiscono pertanto una tremenda ferita inferta alla pace.

7. Anche la non sufficiente considerazione per la *condizione femminile* introduce fattori di instabilità nell'assetto sociale. Penso allo sfruttamento di donne trattate come oggetti e alle tante forme di mancanza di rispetto per la loro dignità; penso anche — in contesto diverso — alle visioni antropologiche persistenti in alcune culture,

che riservano alla donna una collocazione ancora fortemente sottomessa all'arbitrio dell'uomo, con conseguenze lesive per la sua dignità di persona e per l'esercizio delle stesse libertà fondamentali. Non ci si può illudere che la pace sia assicurata finché non siano superate anche queste forme di discriminazione, che ledono la dignità personale, inscritta dal Creatore in ogni essere umano⁽⁵⁾.

L'« ecologia della pace »

8. Scrive Giovanni Paolo II nella Lettera enciclica *Centesimus annus*: « Non solo la terra è stata data da Dio all'uomo, che deve usarla rispettando l'intenzione originaria di bene, secondo la quale gli è stata donata; ma l'uomo è stato donato a se stesso da Dio e deve, perciò, rispettare la struttura naturale e morale, di cui è stato dotato »⁽⁶⁾. È rispondendo a questa consegna, a lui affidata dal Creatore, che l'uomo, insieme ai suoi simili, può dar vita a un mondo di pace. Accanto all'ecologia della natura c'è dunque un'ecologia che potremmo dire "umana", la quale a sua volta richiede un'"ecologia sociale". E ciò comporta che l'umanità, se ha a cuore la pace, debba tenere sempre più presenti le connessioni esistenti tra l'ecologia naturale, ossia il rispetto della natura, e l'ecologia umana. L'esperienza dimostra che *ogni atteggiamento irrispettoso verso l'ambiente reca danni alla convivenza umana*, e viceversa. Sempre più chiaramente emerge un nesso inscindibile tra la pace con il creato e la pace tra gli uomini. L'una e l'altra presuppongono la pace con Dio. La poesia-preghiera di San Francesco, nota anche come « Cantico di Frate Sole », costituisce un mirabile esempio — sempre attuale — di questa multiforme ecologia della pace.

9. Ci aiuta a comprendere quanto sia stretto questo nesso tra l'una ecologia e l'altra il problema ogni giorno più grave dei *riformimenti energetici*...

Visioni riduttive dell'uomo

10. Urge pertanto, pur nel quadro delle attuali difficoltà e tensioni internazionali, impegnarsi per dar vita ad *un'ecologia umana che favorisca la crescita dell'« albero della pace »*. Per tentare una simile impresa è necessario lasciarsi guidare da una visione della persona non viziata da pregiudizi ideologici e culturali o da interessi politici ed economici, che incitano all'odio e alla violenza. È comprensibile che le visioni dell'uomo varino nelle diverse culture. Ciò che invece non si può ammettere è che vengano coltivate *concezioni antropologiche* che rechino in se stesse il germe della contrapposizione e della violenza. Ugualmente inaccettabili sono *concezioni di Dio* che stimolino all'insofferenza verso i propri simili e al ricorso alla violenza nei loro confronti. È questo un punto da ribadire con chiarezza: una *guerra in nome di Dio* non è mai accettabile! Quando una certa concezione di Dio è all'origine di fatti criminosi, è segno che tale concezione si è già trasformata in ideologia.

11. Oggi, però, la pace non è messa in questione solo dal conflitto tra le visioni riduttive dell'uomo, ossia tra le ideologie. Lo è anche dall'*indifferenza per ciò che costituisce la vera natura dell'uomo*. Molti contemporanei negano, infatti, l'esistenza di una specifica natura umana e rendono così possibili le più stravaganti interpretazioni dei costitutivi essenziali dell'essere umano. Anche qui è necessaria la chiarezza: una visione « debole » della persona, che lasci spazio ad ogni anche eccentrica concezione, solo apparentemente favorisce la pace. In realtà impedisce il dialogo autentico ed apre la strada all'intervento di imposizioni autoritarie, finendo così per lasciare la persona stessa indifesa e, conseguentemente, facile preda dell'oppressione e della violenza.

Diritti umani e Organizzazioni internazionali

12. Una pace vera e stabile presuppone il rispetto dei diritti dell'uomo. Se però questi diritti si fondano su una concezione debole della persona, come non ne risulteranno anch'essi

indeboliti? Si rende qui evidente la profonda insufficienza di una concezione relativistica della persona, quando si tratta di giustificarne e difenderne i diritti. L'aporia in tal caso è palese: i diritti vengono proposti come assoluti, ma il fondamento che per essi si adduce è solo relativo. C'è da meravigliarsi se, di fronte alle esigenze "scomode" poste dall'uno o dall'altro diritto, possa insorgere qualcuno a contestarlo o a deciderne l'accantonamento? Solo se radicati in oggettive istanze della natura donata all'uomo dal Creatore, i diritti a lui attribuiti possono essere affermati senza timore di smentita. Va da sé, peraltro, che i diritti dell'uomo implicano a suo carico dei doveri. Bene sentenziava, al riguardo, il mahatma Gandhi: « Il Gange dei diritti discende dall'Himalaia dei doveri ». È solo facendo chiarezza su questi presupposti di fondo che i diritti umani, oggi sottoposti a continui attacchi, possono essere adeguatamente difesi. Senza tale chiarezza, si finisce per utilizzare la stessa espressione, 'diritti umani' appunto, sottintendendo soggetti assai diversi fra loro: per alcuni, la persona umana contraddistinta da dignità permanente e da diritti validi sempre, dovunque e per chiunque; per altri, una persona dalla dignità cangiante e dai diritti sempre negoziabili: nei contenuti, nel tempo e nello spazio....

Diritto internazionale umanitario e diritto interno degli Stati

14. A partire dalla consapevolezza che esistono diritti umani inalienabili connessi con la comune natura degli uomini, è stato elaborato un *diritto internazionale umanitario*, alla cui osservanza gli Stati sono impegnati anche in caso di guerra.... La guerra rappresenta sempre un insuccesso per la comunità internazionale ed una grave perdita di umanità. Quando, nonostante tutto, ad essa si arriva, occorre almeno salvaguardare i principi essenziali di umanità e i valori fondanti di ogni civile convivenza, stabilendo norme di comportamento che ne limitino il più possibile i danni e tendano ad alleviare le sofferenze dei civili e di tutte le vittime dei conflitti.

15. Altro elemento che suscita grande inquietudine è la volontà, manifestata di recente da alcuni Stati, di *dotarsi di armi nucleari*....

La Chiesa a tutela della trascendenza della persona umana

16. Desidero, infine, rivolgere un pressante appello al Popolo di Dio, perché ogni cristiano si senta impegnato ad essere infaticabile operatore di pace e strenuo difensore della dignità della persona umana e dei suoi inalienabili diritti. Grato al Signore per averlo chiamato ad appartenere alla sua Chiesa che, nel mondo, è « segno e tutela della trascendenza della persona umana »⁽⁹⁾, il cristiano non si stancherà di implorare da Lui il fondamentale bene della pace che tanta rilevanza ha nella vita di ciascuno. Egli inoltre sentirà la fierezza di servire con generosa dedizione la causa della pace, andando incontro ai fratelli, specialmente a coloro che, oltre a patire povertà e privazioni, sono anche privi di tale prezioso bene. Gesù ci ha rivelato che « Dio è amore » (1 Gv 4,8) e che la vocazione più grande di ogni persona è l'amore. In Cristo noi possiamo trovare le ragioni supreme per farci fermi paladini della dignità umana e coraggiosi costruttori di pace.

17. Non venga quindi mai meno il contributo di ogni credente alla promozione di un *vero umanesimo integrale*, secondo gli insegnamenti delle Lettere encicliche *Popolorum progressio* e *Sollicitudo rei socialis*, delle quali ci apprestiamo a celebrare proprio quest'anno il 40° e il 20° anniversario. Alla Regina della Pace, Madre di Gesù Cristo « nostra pace » (Ef 2,14), affido la mia insistente

preghiera per l'intera umanità all'inizio dell'anno 2007, a cui guardiamo — pur tra pericoli e problemi — con cuore colmo di speranza. Sia Maria a mostrarci nel Figlio suo la Via della pace, ed illumini i nostri occhi, perché sappiano riconoscere il suo Volto nel volto di ogni persona umana, cuore della pace!

Dal Vaticano, 8 Dicembre 2006.

BENEDICTUS PP. XVI



Primo venerdì

Come ogni primo venerdì, anche il prossimo 1 dicembre, in Parrocchia ci sarà:

- Ore 16.30 Adorazione Eucaristica

Giovani famiglie

Domenica 7 gennaio alle 17.00: incontro delle giovani famiglie.

Corso fidanzati

Sono aperte le iscrizioni al prossimo corso pre-matrimoniale che si terrà in Parrocchia dal 10 gennaio 2007.

Le coppie interessate possono ritirare in sacrestia il modulo di iscrizione.

Raccolta fondi

Per la nuova caldaia della nostra parrocchia

Spesa prevista:

60.000 euro

Finora raccolti

16.256

Di cui:

4.942 dalle benedizioni

1.000 dall'Associazione La Speranza

Vita Parrocchiale

Nella nostra Parrocchia,
nel 2006, ci sono stati:

- 31 Battesimi
- 22 Prime Comunioni
- 58 Cresime
- 7 Matrimoni
- 19 Defunti



Movimento Apostolico

Il consueto incontro
del Movimento Apo-
stolico non sarà il
primo gennaio, ma
lunedì 8 gennaio.

Calendario liturgico

Sabato 30 Ottava di Natale	8.30 S. Messa	
	18.00 S. Messa	Fam.: Corno, Pirola, Tavani
Domenica 31/12/2006	<i>Domenica fra l'Ottava di Natale</i>	
	09.00 S. Messa	
	11.00 S. Messa	Paulon Giacomo, Mario, Primo
	16.00 S. Messa	Messa in Rumeno
	18.00 S. Messa	Canto del Te Deum
	Convivenza Giovani	
Lunedì 1 Ottava del Natale nella Circuncisione del Signore	<i>OTTAVA DEL NATALE</i>	
	09.00 S. Messa	
	11.00 S. Messa	
	18.00 S. Messa	Donati Alfredo
Martedì 2 Ss Basilio Magno e Gregorio Na- zianzeno, vescovi e dottori	8.30 S. Messa	
	18.00 S. Messa	Di Liberto Alessandro
Mercoledì 3 Feria	8.30 S. Messa	
	18.00 S. Messa	Tina e Pierino Menghi, Lidia Sac- chetto
Giovedì 4 Feria	8.30 S. Messa	
	18.00 S. Messa	
Venerdì 5 Primo venerdì Feria	8.30 S. Messa	
	18.00 S. Messa	
	16.30 Adorazione Eucaristica	
Sabato 6	<i>EPIFANIA DEL SIGNORE</i>	
	9.00 S. Messa	Vittorio, Pinnisi Salvatore
	11.00 S. Messa	Mercati Amelia
	18.00 S. Messa	
Domenica 7 S. Raimondo di Penafort, sacerdote	<i>BATTESIMO DI GESU'</i>	
	09.00 S. Messa	
	11.00 S. Messa	La Stella Donatangelo, Luciano, Famiglia Carbonin, Famiglia Tresti- ni
	16.00 S. Messa	Messa in Rumeno
	18.00 S. Messa	
	17.00 Incontro giovani famiglie	